



CONCORSO SOCIALLY CORRECT 2023

STOP AL CYBERBULLISMO. INSIEME SI PUO'

BRIEF per le Scuole di Comunicazione

*Sviluppare una campagna Advocacy
per stimolare un cambiamento presso tutti noi
al fine di combattere il Cyberbullismo*

*“Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi;
è l'indifferenza dei buoni”
(Martin Luther King)*

L'Associazione “Paolo Ettore – Socially Correct” nasce nel 2008 per testimoniare la dedizione di Paolo Ettore nei confronti della comunicazione sociale, con l'obiettivo di realizzare progetti che aumentino la responsabilità sociale attraverso la pubblicità e gli eventi.

Il concorso Socially Correct da l'opportunità a studenti di arte e comunicazione di partecipare come coppie creative misurando il proprio talento con la creazione di campagne su tematiche sociali importanti e spesso difficili. Quest'anno, per la 15ª edizione del concorso, il tema è il **cyberbullismo**.

BACKGROUND

- I dati quali-quantitativi 2022

Per comprendere appieno la dimensione e la diffusione di alcuni comportamenti a rischio che si instaurano spesso in età pre-adolescenziale e adolescenziale, è attivo dal 1983 lo studio internazionale HBSC (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare), cui l'Italia partecipa dal 2001. Tale studio è promosso dall'Ufficio Regionale per l'Europa dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e coinvolge ogni 4 anni, nei 44 paesi aderenti, un campione di studenti di 11, 13, 15 e 17 anni.

La fotografia dei comportamenti degli adolescenti è stata scattata dalla rilevazione 2022 del Sistema di Sorveglianza HBSC Italia, promosso dal Ministero della Salute e dal CCM - Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie del Ministero della Salute, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità insieme alle Università di Torino, Padova e Siena e svolto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, le Regioni e le Aziende Sanitarie Locali.



**SOCIALLY
CORRECT**

L'HBSC indaga anche alcuni **aspetti** del contesto di vita familiare e scolastico, come ad esempio il **rapporto con i genitori**, con i **compagni di classe**, gli **insegnanti**, i **pari**, il bullismo e il cyberbullismo.

La rilevazione riferisce che all'interno delle famiglie, **al crescere dell'età diminuisce la facilità con cui i ragazzi si aprono ad entrambi i genitori**. Le evidenze disponibili sugli effetti negativi sulla salute, intesa nel senso più ampio del termine, dimostrano quanto il fenomeno (bullismo e cyberbullismo) sia da considerare un **serio problema di salute pubblica**.

È necessario poi che le Istituzioni pongano la salute mentale quale una delle priorità di investimento per l'attuazione di politiche che favoriscano lo sviluppo di una Società inclusiva, libera da discriminazioni e violenze. Dal canto suo la Scuola deve essere pronta ad **individuare, sin da subito, le azioni da attuare in caso di valutazioni di disagio dei bambini-adolescenti**. Da ultimo, ma non di minore importanza, la cittadinanza deve riuscire a contribuire con il volontariato all'accoglienza e all'inclusione delle persone più fragili.

FONTE: <https://www.fondazioneiliegro.com/formazione/salute-mentale-formazione-famiglie-in-rete/>

Il fenomeno ha origine prevalentemente in **ambito scolastico** e rappresenta una fonte non trascurabile di costi per il sistema economico, sociale, educativo, e giudiziario. Diversi studi indicano anche **un'associazione fra essere stato vittima di atti di "bullismo" e abbandono scolastico**.

Il bullismo è associato a problemi di salute nel periodo adolescenziale che includono **disturbi d'ansia e dell'umore, ideazione suicidaria, autolesionismo e disturbi da deficit di attenzione e da comportamento dirompente** (disturbo da deficit di attenzione/iperattività, disturbo della condotta, disturbo oppositivo-provocatorio), ma è **anche associato** a un maggior rischio di soffrire di disturbi correlati ad abuso e **dipendenza da alcol e/o sostanze psicoattive**.

- **Cosa fare:** Testimoni, genitori, insegnanti, amici, pediatri, ... sono tutte figure con un ruolo potenzialmente decisivo per intercettare, sostenere e interrompere una azione fisicamente e psicologicamente dolorosa. Per tale ragione è necessario realizzare azioni sinergiche di prevenzione e di intervento precoce, utilizzando la scuola come contenitore privilegiato di tali azioni.

Evidenze consolidate dimostrano che i trattamenti più efficaci per le condotte antisociali riguardano lo sviluppo di competenze emotive e relazionali attraverso attività scolastiche che iniziano precocemente, ovvero in età infantile e pre-adolescenziale. E questo contribuirebbe anche a dare un ulteriore supporto ai genitori che spesso si sentono impotenti e con grandi difficoltà nel trovare il modo per aiutare i loro figli.

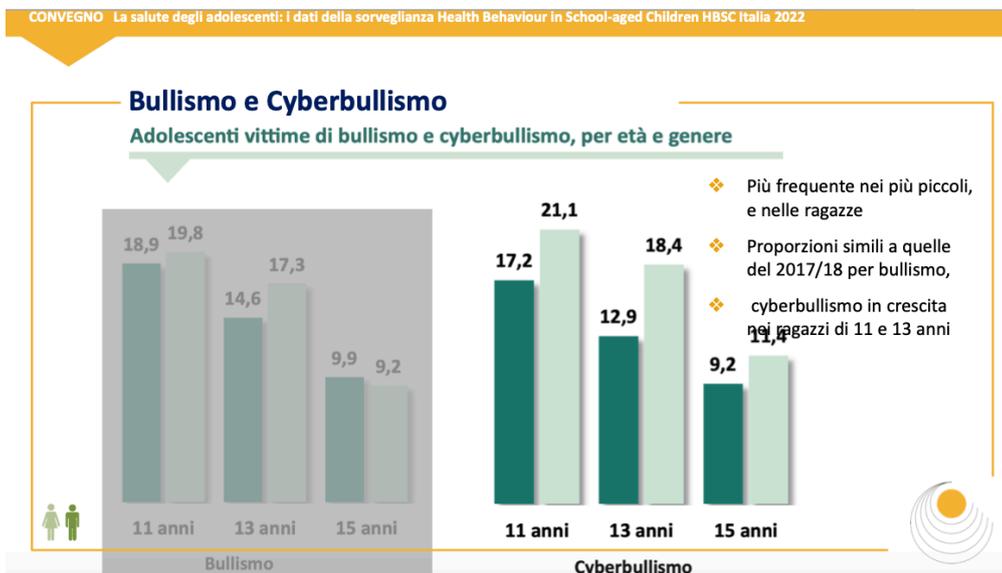
PAOLO ETTORRE©
050946

**SOCIALLY
CORRECT**

- Una legge contro il cyberbullismo esiste

La legge 29 maggio 2017 n. 71, entrata in vigore il 18 giugno 2017, recante Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto al fenomeno del cyberbullismo, per la prima volta definisce e affronta questo fenomeno, con il fine di rendere i giovani consapevoli dell'importanza di non assumere atteggiamenti aggressivi e persecutori nei confronti dei pari.

- 2022: i numeri chiave



FONTE: <https://www.epicentro.iss.it/hbsc/pdf/8-2-2023/Scuola,%20rapporto%20tra%20pari%20e%20Cyber-Bullismo.pdf>

- Bullismo vs Cyberbullismo

Dopo il Covid 19, l'uso di internet e dei social media è aumentato in modo significativo. Internet è diventato una 'social zone' e i social media sono diventati la normalità. Internet costituisce il 'Paradiso dei cyberbulli'.



**SOCIALLY
CORRECT**

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Si diffonde in ambito scolastico.	Si diffonde in tutto il mondo.
Il bullo si conosce	Si nasconde dietro un falso profilo
Il bullo ha bisogno di visibilità	Offende senza essere visto
Solitamente solo il bullo agisce	Chiunque può intervenire
Sono presenti spettatori visibili e conosciuti	Sono presenti spettatori sconosciuti e possono essere: attivi quando scrivono e passivi quando leggono

Con il termine bullismo si definisce un comportamento aggressivo, sia di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli dal soggetto che tiene il comportamento in questione.

Pertanto, le 3 fondamentali caratteristiche che permettono di definire un episodio con l'etichetta "bullismo" sono:

1. l'intenzionalità del comportamento aggressivo;
2. la ripetitività delle azioni aggressive fino a divenire persecutorie, per cui non basta un singolo episodio perché vi sia bullismo, ma devono esserci più episodi aggressivi;
3. e infine, l'asimmetria di potere tra la vittima, che è in una posizione di debolezza, e il persecutore, che invece riveste una posizione di forza.

Solitamente, i ruoli del bullismo sono ben definiti: da una parte c'è il **bullo**, ossia colui che attua comportamenti violenti e dall'altra parte c'è la **vittima**, e cioè colui che subisce tali atteggiamenti aggressivi. Il più delle volte, però, il bullismo non riguarda soltanto l'interazione tra due soggetti, ma coinvolge più persone in una più ampia dinamica di gruppo: una delle conseguenze del bullismo, infatti, è proprio l'isolamento o l'esclusione della vittima dal gruppo. Generalmente, nel **gruppo** c'è un **leader**, che è appunto il bullo. Il bullo è affiancato dai **gregari**, che aiutano attivamente il bullo nel compimento delle sue violenze. E poi ci sono i restanti membri del gruppo, definiti **spettatori negativi**, che appoggiano e sostengono le iniziative del leader anche solo ridendo o applaudendo. Fortunatamente, però esistono anche i cd **spettatori utili**, che intervengono scoraggiando il bullo o difendendo la vittima, oppure cercano aiuto per prestare soccorso alla vittima, chiamando adulti che possano interrompere le violenze in corso: questi soggetti giocano un ruolo molto importante nel contrastare e prevenire efficacemente la diffusione del bullismo.

Quando questi stessi comportamenti aggressivi vengono realizzati mediante l'uso di dispositivi elettronici come **computer, smartphone** o altre apparecchiature informatiche, si parla di **cyberbullismo**. Il cyberbullismo, però, ha caratteristiche identificative proprie: il bullo può mantenere



**SOCIALLY
CORRECT**

l'anonimato, ha un pubblico più vasto (il web), e può controllare le informazioni personali della sua vittima. La vittima, al contrario, può avere delle difficoltà a scollegarsi dall'ambiente informatico, non sempre può vedere il volto del suo aggressore, e può avere una scarsa conoscenza dei rischi insiti nella condivisione delle informazioni personali su Internet. Pertanto, bisogna sempre fare attenzione a ciò che si condivide sulla rete! Proprio per tutti questi motivi, **la vittima di cyberbullismo risulta essere ancora più debole della vittima di bullismo in senso stretto**. Infatti, il cyberbullismo rientra tra le cause di alcuni suicidi adolescenziali, assieme ad altri fattori come la malattia mentale, il consumo di alcool o sostanze stupefacenti, l'aver subito anche atti di bullismo al di fuori del web e il revenge porn, ossia la condivisione pubblica di immagini o video intimi tramite Internet, senza il consenso dei protagonisti degli stessi.

Un aspetto molto preoccupante è legato agli **adolescenti che non riescono a regolare e a gestire le emozioni forti e devastanti che scatena il cyberbullismo e le scaricano sul proprio corpo, l'autolesionismo**. Decidono di farsi intenzionalmente del male, di prendere una lametta o qualsiasi altro oggetto appuntito e di ferirsi o tagliarsi per alleviare le sofferenze, per calmarsi, per cercare di far fluire tutto quel dolore. L'autolesionismo è un problema di cui non si parla ma che coinvolge circa 2 adolescenti su 10 che iniziano - già dalla preadolescenza - a farsi del male da soli. La relazione con il cyberbullismo è allarmante, parliamo di oltre il 50% di vittime di prevaricazioni digitali che mette in atto condotte autolesive. I ragazzi autolesionisti raccontano che si fanno del male molto spesso per colpa del bullismo e del cyberbullismo, per via della cattiveria dei compagni e dell'assenza in termini di contenimento, ascolto e comprensione dei genitori, troppo concentrati sul rendimento scolastico e non sui vissuti emotivi. Il dato rimane invariato anche se si analizza il campione delle piccole vittime di cyberbullismo dagli 11 ai 13 anni. 1 su 2 si provoca ferite e contusioni, contro il 33% delle vittime del bullismo offline *"Sono autolesionista da tanto tempo e le cause del mio inizio sono tante: cyberbullismo, bullismo, amici che ti tradiscono, abusi a casa e a scuola, problemi in casa e con i miei con cui litigo spesso. Loro sono troppo impegnati a discutere tra di loro e io sono messa in mezza a questo casino. Non inizi mai a tagliarti per una sola causa, non c'è una sola cosa che ti fa scattare la molla e ti dice di farlo. C'è un dolore interno che sembra stia per esplodere, che non sta più dentro, che vuole uscire e non sai come farlo uscire"*. (Dati Osservatorio Nazionale Adolescenza).

FONTI: <https://osservatorio-cyberbullismo.blogautore.repubblica.it/2017/02/13/autolesionismo-tra-gli-effetti-piu-preoccupanti-del-cyberbullismo/>
<https://www.ospedalebambinogesu.it/autolesionismo-79956/>

1) "Bullismo. Ragazzini picchiati, fotografati e umiliati in rete, ripresi in atroci video mentre vengono torturati verbalmente e fisicamente dai loro coetanei. Questi i casi più gravi, quelli che giustamente finiscono sulle agenzie o le homepage dei giornali. Ma quante centinaia e centinaia di storie di violenza quotidiana si perdono nella vergogna, nel silenzio e nella connivenza di chi sa, di chi vede, non dice e non ferma? Troppe.



**SOCIALLY
CORRECT**

Insight: E anzi, in alcuni casi, proprio quel fare i conti (con i bulli) avrebbe dato al malcapitato una delle lezioni più importanti della vita, insegnandogli l'arte di farsi valere, e forse, chissà, diventare bullo a sua volta. Da sopraffatto a sopraffattore, preparandosi a un mondo dove la legge della giungla la faceva da padrona.”

FONTE: https://alleyoop.ilsole24ore.com/2017/03/20/storia-bullismo/?refresh_ce=1

2) Gli studi indicano che tale fenomeno, che coinvolge in egual modo entrambi i sessi, raggiunge un picco tra gli 11 e i 13 anni e diminuisce man mano che i ragazzi crescono.

L'aggressione fisica esplicita, come calci, percosse e spintoni, è più comune tra i bambini più giovani; l'aggressione relazionale – danneggiare o manipolare le relazioni degli altri, come diffondere voci, ed esclusione sociale – è più comune man mano che i bambini crescono.

Perché i bulli bullizzano?

Le motivazioni alla base del bullismo sono difficili da individuare e spesso hanno un'origine profonda: da una mancanza di controllo degli impulsi a problemi di gestione della rabbia, oppure sentimenti di gelosia o invidia. Fondamentale ricordare che, non di rado, la causa di tale comportamento è un sentimento di inadeguatezza, percepito proprio dall'autore di tali gesti. Il bullo infatti è spesso un soggetto fragile, sofferente, e mette in atto tale comportamento come riflesso di questo.

Ecco una panoramica delle principali ragioni per cui i ragazzi possono fare i bulli:

- per sentirsi potenti e avere il controllo della situazione e stabilire un dominio sociale
- per affrontare sentimenti di rabbia o paura
- per assecondare la pressione dei pari
- perché hanno poche competenze sociali e capacità di autocontrollo
- per affrontare problemi di autostima e fiducia
- perché sono stati essi stessi vittime di bullismo o di violenza

Le ragioni alla base di questo comportamento possono essere differenti e le scuole di pensiero riguardo a questo sono ancora molteplici.

Maschi e femmine: il bullismo riguarda entrambi?

Le ragazze hanno le stesse probabilità dei ragazzi di essere bulli, ma può essere differente il modo in cui il comportamento disfunzionale viene messo in atto. Mentre i ragazzi sono più coinvolti in aggressioni dirette e fisiche è molto più probabile che le ragazze agiscano ad un livello differente. Tendono infatti a ferire gli altri attraverso la prevaricazione e la violenza psicologica, colpendo così la sfera più intima della persona: diffondendo false voci su qualcuno, rompendo legami di amicizia o promuovendo l'esclusione sociale.



**SOCIALLY
CORRECT**

Quali sono i pericoli del cyberbullismo?

Il cyberbullismo è un fenomeno di cui sentiamo parlare da quando sulle scrivanie degli adolescenti e dei preadolescenti sono approdati gli smartphone, anche se – osservandolo da più vicino – il problema non è così nuovo come potrebbe sembrare.

Il cyberbullismo infatti, proprio come il bullismo “offline”, è una forma intenzionale di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, che usa però internet e le tecnologie digitali per manifestarsi.

Mentre una volta il bullismo era in gran parte confinato alla scuola, le potenzialità e le risorse offerte da Whatsapp o dai social media, danno oggi ai bulli maggior potere d’azione: il contatto con le potenziali vittime è costante, senza limiti di tempo e spazio.

Le aggressioni digitali possono essere, inoltre, ancora più impattanti: alcune piattaforme online garantiscono l’anonimato, e questo produce un allentamento di molti freni inibitori, indebolisce le remore etiche, amplificando la ferocia dell’aggressione. È più facile infatti infliggere dolore e sofferenza agli altri quando chi comunica non è a contatto diretto con l’interlocutore.

FONTE: <https://www.humanitas-care.it/news/psicologia-del-bullismo-nove-cose-da-sapere-tra-verita-e-falsi-miti/>

3) Le conseguenze psicologiche del cyberbullismo sono gradualmente, partendo da un improvviso e drastico mutamento dell’umore. E’ una **trauma a tutti gli effetti** e le stesse tensioni psicologiche vissute dalla vittima, vengono vissute anche dai bulli. Il trauma può protrarsi per lunghissimo tempo con disturbi da stress post-traumatico e sintomi depressivi e ansiosi. Può essere la causa dell’abbandono della vita sociale, l’abbandono della scuola e dei casi di auto-reclusione (Hikikomori), fino ad arrivare a pensieri suicidari o pratiche di autolesionismo e, in casi estremi, al tentato suicidio oppure un suicidio che tragicamente riesce.

I cyberbulli/e, invece, teme la debolezza come se indossassero una maschera per nascondere la loro fragilità. Probabilmente le vittime rappresentano un loro riflesso. Cercando di eliminarle e facendo del male, provano ad eliminare le parti di sé che gradiscono di meno.

4) Bullismo e Cyberbullismo rimangono una delle minacce più temute tra gli adolescenti, dopo droghe e violenza sessuale. Ne è vittima il 61%. Ragazzi e ragazze non si sentono al sicuro sul web e dopo il cyberbullismo, è il revenge porn a fare più paura, soprattutto tra le ragazze.



**SOCIALLY
CORRECT**

Nell'anno del covid-19 i giovani esprimono tutta la sofferenza per il senso di solitudine, il 93% di loro afferma di sentirsi solo, con un aumento del 10% rispetto all'anno precedente.

FONTE: <https://terredeshommes.it/comunicati/bullismo-cyberbullismo-parlano-ragazzi-dati-dellosservatorio-indifesa/>

La relazione della Generazione Alpha con la tecnologia

<http://www.beunsocial.it/la-relazione-della-generazione-alpha-con-la-tecnologia/>

CAMPAGNA ADVOCACY: What happens on line hurts for real

Sviluppare un progetto di comunicazione che inneschi un cambiamento profondo negli atteggiamenti e nella consapevolezza delle persone rispetto ai rischi del web/Cyberbullismo.

Ci rivolgiamo a tutte le persone direttamente coinvolte dal fenomeno del Cyberbullismo (ragazzi, genitori, docenti/scuole) e a tutti gli stakeholder (pediatri, polizia postale), fornendo anche soluzioni 'pratiche' e tangibili coerenti con ogni target.

STRATEGIA DI COMUNICAZIONE

TARGET

Primario: genitori in generale, genitori con figli vittime di cyberbullismo (bulli e bullizzati) insegnanti, amici, pediatri, cyberbulli/cyberbullizzati, testimoni

Secondario: Governo, Istituzioni, Associazioni, Opinion leader

OBIETTIVI DELLA COMUNICAZIONE

Overall: Incoraggiare le persone vicine ai Cyberbulli e, in particolare, ai Cyberbullizzati a prendere un'iniziativa concreta, e fornire aiuto e soluzioni concrete per non lasciarli soli.

(<https://www.youtube.com/watch?v=x-Tz2lyxkbY>).

- Genitori

Genitori in generale:

Sensibilizzare i genitori a osservare e dare ascolto ai loro figli;

Informare e rendere consapevoli i genitori sulla pericolosità del web in termini di Cyberbullismo;

Stimolare comportamenti attivi (chiedere aiuto alle autorità, ai medici...);

Genitori consapevoli del fenomeno e con un'esperienza diretta in corso: fornire loro aiuto anche attraverso strumenti concreti.



**SOCIALLY
CORRECT**

- **Vittime**

Parlare alle vittime per sviluppare la loro autostima e la loro autoconsapevolezza (Cyberbullizzati, focus 10/15 anni): se tu stesso sei vittima di bullismo, non ti devi vergognare e parlane ai tuoi genitori, agli insegnanti o ad altri adulti che ti possano aiutare.

- **Bulli**

Parlare ai 'bulli' affinché non diventino degli analfabeti emotivi e far comprendere loro che *ciò che avviene nel 'virtuale'/on line ha effetti reali*.

- **Scuole**

Le vittime di bullismo le riconosci, basta educarsi a guardare;
Ripristinare la corretta percezione delle condotte on line per evitare danni profondi che si possono arrecare alle vittime, come il fenomeno dell'autolesionismo per arrivare all'estremo atto del suicidio;
Stabilire il confine tra la competenza e la consapevolezza informatica. Non sono sinonimi: essere competenti rispetto all'uso, non significa essere consapevole dei rischi conseguenti.

- **Spettatori silenziosi**

Parlare agli spettatori silenziosi (on line e off line) e passivi, che tacciono come se l'odio e la violenza del web fossero fisiologici. *Il rischio è che diventino, a tutti gli effetti, 'conniventi'*.

- **Pediatrati**

Stimolare in modo attivo i genitori a osservare gli eventuali sintomi che caratterizzano i bullizzati e i bulli: dal disagio mentale e autolesionismo per le vittime, a fenomeni di rabbia, insulti, manipolazioni...per i cyberbulli.

- **All others**

Combattere il livello di 'normalizzazione' della violenza e pornografia a cui siamo arrivati.

CHALLENGE

Il Cyberbullismo riguarda tutti noi.

ISSUES

Diffondere la consapevolezza della gravità del cyberbullismo, innescando comportamenti virtuosi affinché ognuno di noi contribuisca a stoppare tale fenomeno.

Scardinare la percezione di non essere in grado o di non avere le 'armi' per combattere il Cyberbullismo.

FOCUS

Ognuno di noi può dare un contributo alla lotta al cyberbullismo.



**SOCIALLY
CORRECT**

WAYS IN

- Tuo figlio potrebbe essere una vittima o un cyberbullo! Ci hai mai pensato?
 - Non chiuderti in te stesso, non vergognarti fatti aiutare. “Off line” ci sono persone che ti amano o che ti possono ascoltare e aiutare.
- Il Cyberbullismo costituisce un serio problema di salute pubblica con ripercussioni a livello sociale ed economico.

STONE OF VOICE

Autorevole, empatico, incoraggiante.

MEZZI/ATTIVITÀ: Campagna omnicanale

Prevedere una campagna che ‘parli’ sui mass media (media tradizionali): dalla televisione ai quotidiani, dalla radio ai magazines, dall’ufficio stampa a iniziative di media buzz.

Prevedere iniziative *ad hoc* da veicolare sui new media: social media, short video e meccanismi virali, app,

Valutare l’ideazione di un evento o l’utilizzo di un testimonial (es. **Greta Thunberg** per sviluppo sostenibile e cambiamento climatico, **Gitanjali Rao** usare la scienza e la tecnologia per aiutare gli altri, non importa quale sia l’ambito di applicazione (<https://www.unicef.org/innovation/kindly>).

Prendere spunti o instaurare una collaborazione con gruppi anti social network.

PROOF - Approfondimento tema

- [HBSC - Health behaviour in school-aged children 2022](#)
- [Ministero dell'Istruzione e del Merito](#)
- [Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado](#)
- [Comitato paritetico per la tutela del diritto alla salute, allo studio e all’inclusione](#)
- <https://famiglia.governo.it/it/politiche-e-attivita/infanzia-e-adolescenza/114-emergenza-infanzia/>
- <https://www.nostrofiglio.it/ba>
- https://www.corriere.it/esteri/23_febbraio_22/luddite-club-stati-uniti-smartphone-9cc93cda-b222-11ed-8c7f-0f02d700e67e.shtml